

MF FOCUS

Equilibrio e reddito civile per benessere e crescita economia

I concetti chiave del giuslavorista Francesco Rotondi e del magnate della metalmeccanica Renato Railz

Se la felicità passa «dall'equilibrio», la società del benessere dovrebbe concretizzare «il reddito civile come stimolo alla produttività e alla competitività del Paese».

Il giuslavorista Francesco Rotondi, consigliere esperto del Cnel e name partner dello Studio Lablaw di Milano, spazia tra questi due concetti chiave per ragionare su un futuro socialmente sostenibile e la crescita economica.

«Vincere sempre costa davvero caro – considera Rotondi - ed i momenti di felicità si trovano, invece, non nel momento del successo, della soddisfazione personale, bensì nei momenti di equilibrio».

Se si volesse ipotizzare il concetto di felicità in Costituzione, «potremmo solo imporre che la Repubblica metta a disposizione e renda accessibili a tutti gli strumenti che non necessariamente conducono alla felicità – spiega -, ma possono consentirne un avvicinamento, facendo in modo che non vi siano delle barriere che la rendano impossibile. In questo senso, si può parlare di Neumanesimo, cioè di un richiamo a



mettere al centro l'essere umano».

In tale prospettiva, prosegue il giuslavorista, «la strada per una società equa e capace di recuperare l'innovazione e nutrirla potrebbe essere il "reddito civile". Si supererebbe la natura «meramente numerica del salario minimo unico per garantire la sopravvivenza ai

beneficiari». Infatti, conclude il giuslavorista Rotondi, grazie alla dimensione biunivoca del reddito civile, si pongono i cittadini in condizione di «godere dei diritti che gli spettano, ma anche di rispettare i loro doveri verso la società a cui appartengono».

In un confronto con l'impresa, Rotondi, si relazione con Renato Railz, presidente della multinazionale friulana della metalmeccanica, Eurolls. «In una prospettiva di sano realismo, anche l'impresa può essere incline a creare un ambiente bello in cui lavorare. Il che significa: sostenibilità ambientale, ma non solo riferita ai temi dell'ESG, ma anche al benessere a tutto tondo. L'uomo, proprio per la sua condizione naturale, necessita di essere felice, realizzando i suoi talenti personali. Anche e soprattutto sul luogo di lavoro. Bellezza dell'economia, si declina quindi in progetti innovativi che mettono l'uomo al centro, in una prospettiva di crescita e sviluppo che va di pari passo. L'evoluzione a livello umano è solitamente in linea con quella professionale. Siamo ciò che creiamo. Abbiamo, una grande responsabilità in una collettività» afferma Railz.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

